

Rapporto

numero	data	Dipartimento
4951 R	20 aprile 2000	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 22 dicembre 1999 concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 45'700'000.- per la concessione degli aiuti in base alla LIM cantonale nel quadriennio 2000/2003

Con il messaggio in oggetto il Consiglio di Stato propone lo stanziamento di un credito quadro di 45.7 milioni di franchi per la concessione di aiuti agli investimenti in base alla legge cantonale d'applicazione e di complemento della legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane per il quadriennio 2000/03.

Ripercorrendo lo schema del messaggio governativo il rapporto è così articolato:

1. Politica regionale della Confederazione
 - 1.1 Nuova LIM federale
 - 1.2 Regio Plus
2. LIM cantonale
3. Credito quadro 1996/99
 - 3.1 Aspetti quantitativi
 - 3.2 Aspetti qualitativi
4. Credito quadro 2000/03
 - 4.1 Aspetti quantitativi
 - 4.2 Aspetti qualitativi
5. Osservazioni conclusive

1. LA POLITICA REGIONALE DELLA CONFEDERAZIONE

La politica regionale della Confederazione ha quale obiettivo quello di contribuire a uno sviluppo durevole delle diverse zone geografiche del paese per contrastare la tendenza alla concentrazione degli insediamenti nel territorio.

Prioritario è il compito di coordinamento delle varie politiche settoriali, in particolare per i loro effetti sulla politica d'organizzazione del territorio. Ad esso si affiancano gli strumenti di promozione diretta che, pur partendo dal principio della sussidiarietà dell'aiuto, mirano:

- al rafforzamento competitivo e allo sviluppo delle regioni di montagna (LIM federale);
- a dare nuovi impulsi al cambiamento strutturale delle zone rurali (Decreto federale Regio Plus);
- a sostenere le zone di rilancio economico (Decreto federale in favore delle zone di rilancio economico del 6 novembre 1995 entrato in vigore l'1.6.1996);
- a concretizzare la cooperazione interregionale e transfrontaliera (partecipazione federale ai programmi Interreg II e III).

1.1 La nuova LIM federale (legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane del 21 marzo 1997)

La nuova LIM federale privilegia il principio dell'allocazione ottimale delle risorse nell'ottica dello sviluppo regionale, ridimensionando il compito redistributivo della legge.

Quest'ultimo è demandato ad altri strumenti d'intervento ritenuti più adeguati, quali la perequazione finanziaria verticale e orizzontale fra i diversi livelli istituzionali o la compensazione regionale degli oneri e dei benefici.

Un altro importante cambiamento apportato dalla nuova legge consiste nella progressiva riduzione degli aiuti agli investimenti nelle infrastrutture di base a favore di un maggior impegno per le infrastrutture di sviluppo, cioè a favore d'iniziative capaci di creare effetti economici positivi a medio-lungo termine e di valorizzare le risorse economiche, culturali e paesaggistiche regionali esistenti.

Un orientamento peraltro anticipato dal nostro Cantone già a partire dai primi anni novanta.

Nuove sono pure le modalità di calcolo dei prestiti LIM federali. Essi sono assegnati come importi forfetari (non più quindi limitati al 25% dei costi computabili complessivi a preventivo) e rimangono integralmente al beneficiario, anche qualora, a consuntivo, i costi risultassero, entro certi limiti e a parità di progetto, inferiori al preventivo.

Rivalutando il ruolo non solo del Cantone ma soprattutto delle regioni, la nuova LIM federale richiede a queste ultime l'elaborazione di un programma pluriennale (quadriennale) di realizzazione e un suo aggiornamento annuale. Questo strumento affianca il programma di sviluppo per la pianificazione a lungo termine (ca. 20 anni), già presente nella vecchia legge.

Attualmente le regioni di montagna ticinesi riconosciute dalla Confederazione sono 4, su un totale di 54, pari alle regioni costituite a partire dal 1974:

- la Regione Tre Valli
- la Regione Malcantone
- la Regione Valli di Lugano
- la Regione Locarnese e Vallemaggia

Esse sono elencate nell'allegato alla LIM federale (art. 2 LIM).

Il Cantone può richiedere al Consiglio federale solo "lievi modifiche del campo d'applicazione territoriale" (art. 2 cpv. 2 LIM).

In base ai programmi di realizzazione 1999/2002 presentati dalle quattro Regioni, la Confederazione ha assegnato al Ticino, per lo stesso quadriennio, 44.7 milioni di franchi su un totale di 520 milioni di franchi. Di cui 27.2 milioni di franchi quale importo di base cantonale (calcolato secondo criteri di riparto e di ponderazione oggettivi, art. 3 OIM) e 17.5 milioni di franchi quale importo cantonale di sviluppo (determinato in base a criteri di concorrenzialità riferiti ai contenuti programmatici del programma di realizzazione quadriennale, art. 4 OIM).

Di principio i progetti di sviluppo hanno la precedenza sui progetti d'infrastruttura di base ed influenzano la quota di aiuti federali assegnati ai vari Cantoni.

Infatti per determinare gli importi cantonali, ad esempio del prossimo quadriennio (2003/06), la Confederazione terrà conto del rapporto esistente fra le infrastrutture di sviluppo e le infrastrutture di base effettivamente sostenute nel quadriennio in corso (1999/02). Tanto più elevata risulterà essere la proporzione degli aiuti concessi alle infrastrutture di sviluppo tanto più consistente sarà la nuova quota assegnata al Cantone.

Nel 1998, primo anno d'entrata in vigore della nuova LIM federale, la Confederazione ha stanziato 10.9 milioni di franchi. Il contingente attribuito al Ticino è stato utilizzato nello stesso anno solo parzialmente ed è quindi stato riportato, perché disponibile per un ulteriore quadriennio.

Le maggiori competenze attribuite ai Cantoni con la nuova LIM federale fanno sì che le decisioni d'aiuto federale agli investimenti siano prese dal Cantone. La decisione è di spettanza del Consiglio di Stato, che ne ha delegato la competenza alla Sezione del promovimento economico e del lavoro, ed è notificata alla Confederazione.

1.2 Regio Plus (Decreto federale a sostegno di cambiamenti strutturali nelle aree rurali del 21 marzo 1997)

Il Decreto Regio Plus "ha lo scopo di sostenere l'ambiente rurale nel fronteggiare i mutamenti economici strutturali" (art. 1).

Per aree rurali s'intendono le regioni di montagna riconosciute dalla Confederazione e altre zone rurali elencate nell'allegato al decreto. Il Ticino è interessato limitatamente alle sue 4 Regioni di montagna riconosciute dalla LIM federale. La richiesta inoltrata dal Cantone di riconoscere le Regioni Valle di Muggio e Valle Morobbia non è stata accolta dal Consiglio federale.

Oggetto d'aiuto sono progetti di natura organizzativa, concettuale e istituzionale. Sono esclusi sussidi a progetti edilizi.

I progetti devono essere attuati in collaborazione fra il settore pubblico e privato, devono avere valore di modello per la regione in funzione del risultato perseguito o del metodo adottato e servono a garantire o a creare possibilità d'impiego.

Il sussidio ammonta al massimo al 50% dei costi di gestione per un periodo non superiore a 5 anni. In seguito il progetto deve essere in grado d'autofinanziarsi.

La Confederazione ha stanziato 70 milioni di franchi, utilizzabili in 10 anni, pari alla durata del Decreto.

L'Ufficio delle regioni di montagna è chiamato a preavvisare i progetti e a inoltrare la richiesta, per decisione, all'Autorità federale [Segretariato di Stato dell'economia (seco), Politica regionale e d'assetto del territorio].

Nel 1998 sono stati presentati 4 progetti, tutti accolti.

Nel 1999 il Cantone ha presentato un progetto d'estensione a tutta la Valle di Blenio del progetto "Promozione e sviluppo del turismo residenziale con sfruttamento delle risorse locali" relativo alla Cooperativa Nara Tour rustici. Il progetto, così ampliato, sostituisce in pratica il progetto iniziale già presentato nel 1998.

I quattro progetti, come prevede il Decreto Regio Plus, hanno ottenuto un sussidiamento complementare in base alla LIM cantonale (art. 6 lett. h).

Lo specchio seguente ne riassume le modalità di finanziamento:

Progetto	Costo totale	Sussidio federale	Sussidio cantonale	Mezzi propri
	fr.	fr.	fr.	fr.
Valorizzazione della castagna	200,800	90,000	50,000	60,800
Agriturismo: prodotti e servizi	980,000	490,000	245,000	245,000
Coltivazione di erbe medicinali	860,950	400,000	215,000	245,950
Nara Tour rustici, ampliato	1,756,900 *	870,000	400,000	486,900
Totale	3,798,650	1,850,000	910,000	1,038,650

* somma dei disavanzi d'esercizio previsti nei primi 5 anni

2. LIM CANTONALE (LEGGE DI APPLICAZIONE E DI COMPLEMENTO DELLA LEGGE FEDERALE SULL'AIUTO AGLI INVESTIMENTI NELLE REGIONI MONTANE DEL 17 OTTOBRE 1977)

La LIM cantonale è stata recentemente oggetto d'adeguamento alla nuova LIM federale (M no. 4842 del 26 gennaio 1999), ma non solo.

E' infatti stata introdotta la possibilità di utilizzare il credito quadro LIM per assegnare alle singole regioni mezzi finanziari per gestire autonomamente progetti di sviluppo di dimensioni contenute.

Si pensa in particolare alla positiva esperienza condotta dal 1995 al 1999 con la creazione dei Fondi di promovimento regionale, dotati annualmente di fr. 630'000.- e gestiti praticamente in modo autonomo dalle regioni per l'aiuto a investimenti non superiori a 100,000 franchi. Per l'esattezza, sino alla revisione della LIM cantonale, la decisione formale di aiuto era ancora di competenza cantonale.

Il Cantone delega così la responsabilità di progetti assimilabili a quelli sussidiabili solo cantonalmente in base all'art. 6 lett. h, cioè iniziative nell'ambito delle attività produttive o di servizi volte a valorizzare le risorse locali.

Il processo di delega è in linea con la LIM federale che a sua volta delega ai Cantoni e alle regioni maggiori compiti.

3. IL CREDITO QUADRO 1996/1999, CREDITI STANZIATI E AIUTI VERSATI NEL QUADRIENNIO 1996/99

3.1 Aspetti quantitativi

La tabella n. 1 consente di avere una visione d'insieme:

- dei due crediti quadro sinora approvati per i periodi 1993/95 (3 anni) e 1996/99 (prima legislatura completa);
- dei crediti stanziati e degli aiuti versati, suddivisi in sussidi a fondo perso e in prestiti;
- del totale degli aiuti LIM cantonali e federali, dell'importo lordo degli investimenti sovvenzionati e del numero di progetti aiutati;
- degli aiuti LIM esclusivamente cantonali e del relativo numero di progetti;
- dei flussi di cassa per quadriennio, a loro volta suddivisi in sussidi a fondo perso e in prestiti;
- del totale dei crediti a fine quadriennio.

Sino al 1992 incluso gli aiuti LIM cantonali erano finanziati dal fondo LIM, alimentato annualmente da stanziamenti di ca. 4-5 milioni di franchi, da rimborsi di prestiti concessi in precedenza e dagli interessi attivi sui prestiti remunerati. A decorrere dal 1993 si è passati al sistema del credito quadro e all'abolizione del fondo.

La competenza per la concessione di sussidi a fondo perso, di prestiti, di contributi ai costi d'interesse e di fidejussioni

- d'importo non superiore a fr. 500'000.- spetta al Consiglio di Stato,
- d'importo superiore a fr. 500'000.- al Gran Consiglio (art. 19 LIM cantonale).

Come già indicato, il Consiglio di Stato ha delegato alla Sezione del Promovimento economico e del lavoro la competenza per le decisioni d'aiuto LIM cantonale d'importo non superiore a 500'000.- franchi.

Le decisioni relative ai due crediti quadro sinora stanziati sono così suddivise fra Esecutivo e Legislativo:

Progetti di competenza	1993/95	1996/99
- del Consiglio di Stato	146	320
- del Gran Consiglio	17	10
per i quali sono stati stanziati dei crediti		
Totale	163	330

Dalla tabella n. 1 si rileva:

- **Degli stanziamenti di crediti previsti con il credito quadro 1996/99 di 49 milioni di franchi sono stati effettivamente stanziati 46.9 milioni di franchi (- 2.1 mio. fr.)**

Benché nella prima parte della legislatura (1996/97) siano stati stanziati ingenti crediti nel settore dell'ammodernamento e del potenziamento degli impianti di risalita e nella seconda parte della legislatura (1998/99) rimanessero da stanziare, in base al credito quadro, solo 14.2 milioni di franchi residui, non si è raggiunto il livello di stanziamento di crediti previsto. Probabilmente il sistema di valutazione delle richieste più selettivo e la politica di contenimento degli aiuti ai progetti d'investimento nelle infrastrutture di base ha condotto, a consuntivo, una compressione dei nuovi crediti stanziati.

Nel quadriennio 1996/99 non sono state accolte 49 richieste d'aiuto su un totale di 379 pratiche vagliate. Una quindicina di pratiche sono state preavvisate negativamente a livello di richiesta preliminare. Le regioni, dal canto loro, hanno pure rifiutato rispettivamente "scoraggiato" un numero imprecisabile di richieste preliminari d'aiuto.

- **Dei versamenti di aiuti previsti con il credito quadro 1996/99, pure pari a 49 milioni di franchi, sono stati effettivamente versati 56.9 milioni di franchi (+ 7.3 mio. fr.).**

I motivi di questa evoluzione sono:

- il lasso di tempo che intercorre fra l'esame/decisione d'aiuto e la realizzazione dei progetti, con conseguente versamento dell'aiuto, si è abbreviato. Accelerazione indotta anche dalla nuova LIM federale, che prevede la possibilità, utilizzata frequentemente, di chiedere l'autorizzazione ad avviare i lavori prima della decisione d'aiuto.
- 26 milioni di franchi versati nel quadriennio si riferiscono ad aiuti decisi prima del 1996, cioè in anni precedenti

Questo andamento dimostra l'impegno quantitativo nel sostenere gli investimenti effettivamente realizzati e quindi la concretezza del contributo del Cantone al rilancio/sostegno congiunturale. Impegno che ha creato esigenze di disponibilità di mezzi al Cantone e ha portato a modifiche di Piano finanziario degli investimenti nel 1999. Le previsioni in merito alle entrate per rimborsi di prestiti (17.1 mio. fr.) si sono infatti dimostrate solo lievemente inferiori ai rimborsi di prestiti effettivi (17.3 mio fr.).

- **I sussidi a fondo perso rappresentano il 30% dei crediti stanziati**

Se si raffrontano i dati dei vari quadrienni si evidenzia la progressione dei sussidi a fondo perso (80/83: 13%; 84/87: 6%; 88/91: 9%; 92/95: 25% e 96/99: 30%).

Il dato riguardante il quadriennio 1996/99 è stato parzialmente influenzato dalla tipologia degli investimenti sussidiati. Gli impianti di risalita, che hanno assorbito la maggioranza dei crediti stanziati, beneficiano di sussidi a fondo perso superiori alla media.

Analoga tendenza, anche se meno accentuata è rilevabile nei versamenti d'aiuti effettuati nel quadriennio 1996/99 (i sussidi a fondo perso rappresentano il 24% dei versamenti complessivi).

- **Gli aiuti LIM stanziati complessivamente dal Cantone e dalla Confederazione nel periodo 1996/99 hanno subito una contrazione rispetto ai quadrienni precedenti ma hanno contribuito a finanziare investimenti lordi più elevati e un numero maggiore di progetti.**

Il Cantone e la Confederazione hanno stanziato crediti nel quadriennio 1996/99 pari a 86.7 milioni di franchi. Un importo inferiore ai quadrienni precedenti 88/91 (- 18.8 mio. fr.) e 92/95 (- 17.1 mio fr.).

Il cambiamento d'orientamento introdotto con la revisione della LIM federale del 1998 ha sicuramente influenzato questo andamento (ridimensionamento dell'aiuto agli investimenti in infrastrutture di base a favore di progetti di sviluppo). Inoltre la crisi finanziaria dell'ente pubblico ha indotto a uno sforzo di contenimento pur mantenendo sostanzialmente inalterata la volontà politica di tutelare gli equilibri regionali.

Con minori stanziamenti di crediti pubblici si è però contribuito a finanziare un maggior volume d'investimenti lordi (88/91: - 40 mio. fr.; 92/95: - 55.3 mio. fr.).

Pure il numero di progetti è notevolmente aumentato: 330 nel quadriennio 1996/99 a fronte di 207 nel 1992/95 e di 194 nel 1988/91.

All'allegato 1 è indicata la ripartizione aggiornata al 31 dicembre 1999 dell'aiuto LIM federale per Cantone e per regione di montagna.

- **Crescente importanza degli aiuti stanziati esclusivamente dal Cantone in base all'art. 6 lett. h LIM cantonale**

Se nei primi tre anni d'introduzione di questo nuovo strumento d'aiuto a progetti di media e piccola dimensione nel settore delle attività produttive e di servizio (1993/95) sono stati stanziati crediti per 5 milioni di franchi, suddivisi in 44 progetti, nel quadriennio 1996/99 i progetti interessati sono stati 157 per 11.8 milioni di franchi.

I progetti riguardavano piccole strutture d'alloggio turistico (piccoli alberghi, ristoranti con alloggio, capanne, agriturismo) e piccole attività artigianali, industriali e di servizi.

In 5 casi l'attività è già cessata, in 3 di essi con perdita degli aiuti concessi causa fallimento. L'obiettivo rimane quello di mantenere posti di lavoro, anche se pochi, e di sostenere occasioni d'occupazione giovanile (iniziative d'autoimprenditorialità).

- **Suddivisione degli aiuti stanziati dal Cantone e dalla Confederazione fra le 6 regioni di montagna**

Regione	1993/95 in %	1996/99 in %
Tre Valli	46.88	37.81
Locarnese e Vallemaggia	28.69	49.31
Malcantone	11.14	6.95
Valli di Lugano	9.21	3.32
Valle di Muggio	2.75	1.66
Valle Morobbia	1.33	0.96
Totale	100.00	100.00

La ripartizione regionale è stata fortemente influenzata dai grandi progetti d'investimento per gli impianti di risalita sia durante il quadriennio in esame 1996/99 (Cardada, Bosco Gurin e Nara) sia durante il quadriennio precedente 1992/95 (Airolo, Monte Lema, Monte Tamaro).

3.2 Aspetti qualitativi

La tabella n.5 a pagina 17 del messaggio evidenzia in modo chiaro il cambiamento d'orientamento introdotto con la nuova LIM federale: ridimensionamento degli aiuti agli investimenti in infrastrutture di base a favore degli investimenti di sviluppo.

Lo stanziamento d'aiuti nel quadriennio 1996/99 per settore è così riassumibile:

Genere d'investimento	n. progetti	Aiuti LIM in mio. fr.	in % degli aiuti LIM
Infrastrutture di base	65	18	21
Infrastrutture di sviluppo:			
• impianti di risalita	9	26.6	31
• altri	97	28.9	33
• alloggio turistico	2	0.5	1
Progetti aiutati solo dal Cantone:			
• strutture produttive	34	4.4	5
• alloggi turistici	30	5.6	6
• fondi di promovimento regionale	88	1.8	2
Progetti Regio Plus	5	0.9	1
Totale	330	86.7	100

All'allegato 2 sono elencati per ogni singolo anno del quadriennio 1996/99:

- i progetti, classificati per genere d'investimento e con l'indicazione della natura e dell'importo dell'aiuto, per i quali sono stati stanziati dei crediti (codice 5) rispettivamente che sono stati valutati positivamente dallo SPEL (codice 4) per singola Regione di montagna e complessivamente.
Per una corretta interpretazione delle tabelle occorre però precisare che i codici 4 e 5 indicano la situazione alla fine del rispettivo anno e non consentono di seguire la successiva evoluzione, che porta tutti i progetti ad essere decisi (codice 5), realizzati e liquidati. Inoltre i progetti con l'indicazione "proposta d'aiuto" riflettono la prassi in vigore con la vecchia LIM federale, cioè sino al 1997, secondo la quale l'aiuto LIM federale era deciso mesi dopo la proposta formulata dal Cantone. Con la nuova LIM federale, che delega al Cantone la decisione d'aiuto LIM federale, il momento della proposta coincide con quello della decisione.
- In grigio sono evidenziati gli investimenti riguardanti impianti di risalita e d'innevamento artificiale.

Gli investimenti in rifacimenti/ampliamenti d'impianti di risalita hanno beneficiato del 31% degli aiuti stanziati nel quadriennio 1996/99. I crediti LIM cantonali ammontano a 15 milioni di franchi (7.8 sotto forma di prestiti e 7.2 di sussidi a fondo perso). Importo nettamente superiore ai 10 milioni di franchi preventivati nel 1996.

Nella tabella n. 2 sono indicati i dati relativi ai diversi investimenti.

Il progetto del Nara, in base agli intendimenti iniziali dei promotori, risalenti alla fine del 1993, avrebbe dovuto articolarsi in tre tappe nell'arco di 3 anni per un investimento complessivo di 16 milioni di franchi.

Sinora è stata realizzata la prima tappa (nel 1996). L'apertura estiva degli impianti è risultata deficitaria e le sfavorevoli condizioni d'innevamento nella stagione 1998/99 e 1999/2000 hanno acuito i problemi finanziari.

I promotori (Nara del 2000 SA, Leontica) nell'ambito di un risanamento hanno chiesto al Cantone di rinunciare al suo credito. La perdita ammonterebbe a 758'200.- franchi.

Il Consiglio di Stato ha conferito un mandato esterno per verificare le reali possibilità di successo di un risanamento. Ad oggi non ha ancora preso una decisione formale.

Nella tabella n. 3 sono indicati gli importi considerati definitivamente persi o a rischio relativi ai vari progetti. La situazione è quella al marzo del 2000.

L'unica rinuncia di credito effettuata nel quadriennio 1996/99, pari a 371'450.- franchi, è stata quella recentemente approvata dal Gran Consiglio e riguardante il centro sportivo di Sonogno.

In precedenza vi fu la partecipazione cantonale al risanamento finanziario della cooperativa proprietaria degli impianti di Campo Blenio – Ghirone con un sussidio LIM.

Gli investimenti a Prato Leventina e a Campo Blenio sono stati realizzati.

Il progetto di Cardada è in fase avanzata di realizzazione (nuova funivia Orselina-Cardada e seggiovia Cardada-Cimetta).

A Bosco Gurin vi è stato un aumento della spesa preventivata di oltre mezzo milione di franchi.

4. IL CREDITO QUADRO 2000/03

4.1 Aspetti qualitativi

La tabella n. 4 elenca i progetti riguardanti le infrastrutture di sviluppo d'interesse regionale attualmente in discussione, allo studio, previsti o già in corso di realizzazione.

Per un aggiornamento della situazione riguardante le Terme di Acquarossa, si rimanda agli articoli di giornale in allegato.

Il progetto iniziale di 85 milioni di franchi è stato in un primo tempo ridimensionato a 60 milioni di franchi, ora a 30-35 milioni di franchi. La Centro del benessere Terme di Acquarossa SA richiederà verosimilmente un aiuto pubblico pari al 30% del costo complessivo dell'opera.

Per quanto attiene ai nuovi progetti d'investimenti in impianti di risalita, indicati alla tabella n. 2, si condivide la volontà espressa nel messaggio d'esperire i necessari approfondimenti preventivi, non solo tecnico-pianificatori ma anche economico-finanziari. Preoccupa infatti la difficoltà di queste iniziative, peraltro oggettivamente prevedibile, ad autofinanziarsi e in ultima analisi a realizzare le positive ricadute regionali sperate.

Gli attuali e i nuovi progetti devono pertanto essere oggetto di un'attenta analisi, allo scopo d'identificarne le debolezze ma anche le potenzialità, tenendo presente l'insieme dell'offerta turistica della regione e non considerandoli isolatamente e riconducendosi all'esperienza maturata in altre regioni svizzere.

Per evitare l'atomizzazione e quindi una dispersione degli interventi anche nel settore degli alloggi collettivi occorre creare una rete ideale dell'offerta turistica, in grado di aumentare l'attrattività del Ticino nel suo insieme. In quest'ottica la ricchezza ambientale, se valorizzata soprattutto tutelandola, si rivelerà una carta vincente.

Alle regioni, tenute a presentare programmi di sviluppo regionali e pluriennali, si chiede un costante impegno di pianificazione e di coordinamento, anche nell'ambito della creazione di nuove infrastrutture sportive o socio-culturali.

In allegato è riportata una recente nota informativa riguardante i vari impianti sportivi censiti nel Cantone.

Per quanto attiene alle nuove iniziative tendenti a realizzare nuove mini-centrali idroelettriche, che si fondano sulla garanzia di ritiro dell'energia prodotta al prezzo politico attualmente fissato in 16 cts/kWh, occorre estrema cautela nella valutazione delle opportunità, come giustamente indicato nel messaggio.

Il 22 dicembre 1999 l'Ufficio federale dell'energia ha emanato le nuove raccomandazioni concernenti la retribuzione dell'elettricità fornita da produttori indipendenti, che sostituiscono quelle del 1995. Raccomandazioni che sono conformi alla Legge federale sull'energia, entrata in vigore il 1° gennaio 1999, e che prevedono:

- l'applicazione di un prezzo medio annuo di 15 cts./kWh;
- per gli impianti entrati in servizio tra il 1992 e il 1999 si raccomanda di continuare ad applicare un prezzo medio annuo di 16 cts./kWh a tutela degli investimenti effettuati e non ancora ammortizzati;
- si consiglia inoltre alle autorità cantonali di procedere a una riduzione della remunerazione se c'è manifesta sproporzione fra il prezzo di ripresa e i costi di produzione effettivi.

I Cantoni rimangono liberi d'applicare aliquote di retribuzione più elevate. Simili progetti sono in controtendenza alla graduale liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica.

Gli investimenti in infrastrutture di base (canalizzazioni e depurazione delle acque luride, approvvigionamento d'acqua potabile, distribuzione d'energia elettrica e rete viaria comunale) sono spesso indispensabili anche nell'ottica di future possibilità di sviluppo residenziali, turistiche ma anche produttive.

Nel quadriennio 1992/95 la progettazione e la realizzazione delle canalizzazioni e degli impianti di depurazione hanno subito un'accelerazione a motivo dei termini per poter beneficiare dei sussidi federali (1.11.1997). Entro la stessa data, il Dipartimento del territorio ha inoltrato richieste di sussidio federale per opere ammontanti complessivamente a 315 milioni di franchi (250 milioni per opere consortili e 65 milioni per opere comunali). Di cui ca. 200 milioni nel comprensorio delle regioni di montagna. Inoltre rimangono da realizzare canalizzazioni comunali, che beneficiano del solo sussidio cantonale, per ca. 100 milioni di franchi.

I comuni con risorse finanziarie limitate continueranno a necessitare dell'aiuto del Cantone e della Confederazione e ciò anche se vi è stato un riorientamento nelle priorità degli aiuti LIM.

La recente decisione popolare di ridurre le imposte cantonali, in particolare quelle riguardanti le persone fisiche, acuirà le difficoltà dei comuni periferici.

L'invito al Consiglio di Stato e ai suoi Servizi è dunque quello di continuare a sostenere, seppur ragionevolmente, il suo impegno a favore di un recupero delle lacune nelle infrastrutture di base.

4.2 Aspetti quantitativi

I seguenti dati evidenziano la tendenza alla contrazione degli aiuti LIM stanziati e da stanziare rispetto al quadriennio 1992/95.

Anche il credito quadro 2000/03, così come lo era quello precedente, è inteso quale importo massimo sia per lo stanziamento di nuovi aiuti LIM sia per il versamento di aiuti nel quadriennio 2000/03.

Stanziamenti di aiuti LIM			Versamenti di aiuti LIM nel quadriennio			
			1992/95	1996/99	2000/03	2004/07
1988/91 cons.	56	(100%)	34	-	-	-
1992/95 cons.	56	(100%)	32	24	-	-
1996/99 cons.	47	(84%)	-	32	15	-
2000/03 prev.	45.7	(81%)	-	-	30.7	15
Totale			66	56	45.7	
			(100%)	(85%)	(69%)	

5. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Verosimilmente il Cantone sarà confrontato, anche nel quadriennio in esame, a richieste d'aiuto che, formalmente, adempirebbero le condizioni per l'ottenimento degli stessi, sensibilmente superiori ai mezzi finanziari ritenuti disponibili.

Il Consiglio di Stato intende quindi adottare i seguenti criteri, oggetto delle seguenti osservazioni da parte della scrivente Commissione:

1. Per destinare la maggior parte del credito quadro LIM a investimenti di sviluppo, il Consiglio di Stato e i suoi Servizi adotteranno criteri selettivi nell'esame delle richieste di aiuti per investimenti in infrastrutture di base e si ricorrerà ad altre leggi per erogare gli aiuti cantonali, senza con questo limitare l'assegnazione di aiuti LIM federali. Questi ultimi, infatti, dipendono, perché correlati, dall'ammontare dell'aiuto cantonale ("prestazione cantonale equivalente") ma non dal genere dell'aiuto prescelto. Per altre leggi s'intendono le leggi di promozione settoriale, quale ad esempio la legge cantonale sulla depurazione delle acque. Analogo approccio sarà adottato per il finanziamento pubblico di progetti di restauro di monumenti storici civili e religiosi ricorrendo alla legge cantonale sui beni culturali. Si esclude quindi il pericolo di uno spostamento dell'onere e di una conseguente erosione dello spazio di manovra in altri settori d'intervento, quali ad esempio quello del turismo.

La Commissione condivide di principio questa impostazione, che tende a privilegiare gli investimenti di rilevanza regionale, i progetti riguardanti le aziende artigianali e le strutture d'alloggio turistico come pure le infrastrutture di sviluppo, a condizione però che i comuni con evidenti ritardi infrastrutturali e finanziariamente deboli possano ottenere i necessari aiuti agli investimenti dal Cantone.

2. La Commissione chiede al Consiglio di Stato di valutare con estrema prudenza ogni nuova richiesta d'aiuto per investimenti in microcentrali idroelettriche, sia esso prestato direttamente dal Cantone sia indirettamente per il tramite dell'AET, e ciò per i motivi già esposti.
3. Considerato come il flusso delle richieste di nuovi aiuti LIM non dipenda dal Cantone ma da vari attori, privati e pubblici, a loro volta sensibili all'evoluzione economica e come pertanto sia difficile approntare una pianificazione finanziaria attendibile e quindi anche vincolante, appare indispensabile la disponibilità espressa dal Consiglio di Stato di finanziare progetti di particolare rilevanza non solo quantitativa (investimenti lordi superiori a 15 milioni di franchi) ma, aggiunge la Commissione, anche qualitativa, al di fuori del credito quadro con la presentazione di un messaggio aggiuntivo.

Se, come ci auguriamo, l'evoluzione positiva registrata a consuntivo 1999 si consolidasse e potesse sfociare in un miglioramento del Piano finanziario il finanziamento di predetti progetti potrebbe inoltre rivelarsi meno problematico dal profilo della sostenibilità. Vi è inoltre una riserva di 70 milioni di franchi già prevista a piano degli investimenti nell'edizione d'ottobre 1999.

Dal profilo della liquidità, perdite permettendo, i rimborsi dei prestiti concessi negli anni passati aumenteranno rispetto ai quadrienni precedenti, creando minori necessità di reperire mezzi a breve. Rimborsi che dovrebbero ammontare a 23.7 milioni di franchi.

Dei quali:

- 13.8 milioni di franchi saranno contabilizzati in diminuzione del conto investimenti (rimborso di prestiti concessi dopo l'1.1.1993);
- e 9.9 milioni di franchi quali ricavi correnti (prestiti concessi sino al 31.12.1992).

Il costo effettivo per il Cantonale dipenderà inoltre dalla percentuale degli aiuti erogati sotto forma di sussidio a fondo perso.

4. La Commissione rinnova inoltre l'invito al Consiglio di Stato a non tenere bloccati gli aiuti stanziati per progetti che non si realizzano nei tempi previsti e a riorientare gli stessi su nuovi progetti.

Rimane inoltre difficilmente comprensibile ai più il riconoscimento federale d'alcuni comuni nelle regioni di montagna, che montani proprio non sono, e il misconoscimento di altri. Le quattro regioni di montagna ticinesi riconosciute dalla Confederazione furono il frutto di uno studio a suo tempo esperito dall'URE.

Esso rispettò molto probabilmente gli stessi criteri oggi espressi nella LIM federale, che richiede uno stretto legame geografico ed economico dei comuni appartenenti a una regione di montagna e il comune obiettivo di realizzare compiti comuni in comune.

Per chiarire questo aspetto, ma anche quello dei criteri adottati per il riconoscimento di regioni di montagna cantonali, si rimanda all'allegato 3. In esso sono riportati:

- una circolare del Segretariato di Stato e dell'economia del 2 dicembre 1999, indicante i "criteri d'ammissione" di un nuovo comune in una regione di montagna già riconosciuta federalmente;
- la presa di posizione del Consiglio di Stato del 23 novembre 1999 sulla richiesta dell'Associazione dei Comuni del Generoso, comprendente i Comuni di Arogno, Bissone, Capolago, Maroggia, Melano e Rovio, di poter essere riconosciuta regione di montagna cantonale.

* * * * *

Con queste considerazioni, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo allegato al messaggio.

Per la Commissione gestione e finanze:

Laura Sadis, relatrice

Beltraminelli - Bignasca - Bonoli - Brenni -

Carobbio Guscetti - Croce - Ferrari Mario -

Ghisletta R. - Lombardi - Lotti - Merlini -

Pezzati - Poli